

Il Tempio e le tre feste maggiori

(sottolineate le risposte della scheda B)

Il Tempio di Gerusalemme è stato descritto da Dio a Mosè nei primi cinque libri della Bibbia ebraica, la Torah. Il tempio era un luogo conosciuto in tutto il Medio Oriente, perché in esso venivano offerti a Dio animali (anche colombe e tortore, come quelle portate da Giuseppe in occasione della presentazione di Gesù dopo quaranta giorni dalla nascita), cereali e bevande. Il tempio era anche un luogo di preghiera, che ha visto la nascita dell'ascolto della Parola di Dio (letta ogni sabato) e della salmodia (i salmi composti da Davide e cantati dai leviti) e dove i sacerdoti svolgono il loro servizio. Fu distrutto dall'imperatore romano Tito nel 70 d.C.

Ogni pio ebreo dell'Impero sarebbe dovuto salire per il culto al Tempio almeno nelle tre feste maggiori di pellegrinaggio, una in autunno (festa delle Capanne, *Sukkot* in ebraico) e due in primavera (Pasqua, *Pesach*, e Pentecoste, *Shavuot*).

Qui di seguito una descrizione dettagliata della festa ebraica più importante, quella di Pasqua.

Questa era la festa più grande, che portava a Gerusalemme pellegrini provenienti da tutto il mondo. Era uno dei momenti in cui la città si popolava maggiormente.

Gli Israeliti dovevano sacrificare un agnello e mettere il suo sangue sopra i loro stipiti, a ricordo dell'angelo del giudizio che, grazie a questo segno, risparmiò la loro vita quando erano in Egitto. Inoltre, se si voleva salire al Tempio, occorreva consumare l'agnello pasquale in uno stato di purezza. Solo il marito poteva recarsi al tempio, perché era colui che avrebbe dovuto sacrificare l'animale. Gli Ebrei affluivano a Gerusalemme probabilmente con una settimana in anticipo per avere il tempo di purificarsi. In questo modo, essi potevano assolvere le norme previste per tale rito; l'acqua era (ed è) uno dei grandi mezzi per compierla. Sono state ritrovate ovunque, in Israele, piscine in cui gli Ebrei si immergevano prima di accedere nell'area sacra del Tempio.

Anche nei Vangeli sono riportati brani che parlano di questo luogo: Gesù è presentato al Tempio, parla in mezzo ai Dottori all'età di dodici anni, si reca in pellegrinaggio a Gerusalemme (una volta per i Sinottici, tre per Giovanni), vi compie miracoli (ricordiamo il cieco nato risanato - Giovanni 9, 1-41), vi insegna la settimana prima di Pasqua, «... muore nel momento in cui nel tempio vengono immolati gli agnelli pasquali» (Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione, Libreria Editrice Vaticana, Roma, 2011, p. 124*).

Le grandi feste attirano sempre la folla. I soldati romani che di norma stazionavano a Cesarea Marittima, si trasferivano a Gerusalemme per queste grandi occasioni e controllavano che non ci fossero tumulti di massa tra i pellegrini convenuti.

Anche il numero dei Sacerdoti presenti al Tempio aumentava considerevolmente per servire, preparare e celebrare le funzioni religiose.

La festa della Pentecoste (chiamata anche *della mietitura*) viene celebrata cinquanta giorni dopo il primo giorno di Pasqua per commemorare il dono della Legge data da Dio a Mosè sul monte Sinai. Nel giorno della Pentecoste ebraica, sugli apostoli rinchiusi nel Cenacolo con Maria arriva lo Spirito Santo promesso da Gesù.

Durante la **festa delle Capanne**, momento in cui si offrivano a Dio le primizie del raccolto, gli Ebrei costruivano le tende e si accampavano: questo rito serviva a ricordare i quarant'anni vissuti nel deserto senza fissa dimora dopo l'uscita dal Mar Rosso e prima dell'ingresso nella Terra Promessa. In questa immagine è richiamata la transitorietà della vita umana, intesa come un pellegrinaggio verso la mèta eterna, il Regno di Dio.

